



CITTA' DI TARQUINIA

Provincia di Viterbo

Piazza Matteotti n.7 – 01016 Tarquinia (VT) – telefono 0766-8491 / Fax 0766-849270 – C.F. e P.IVA 00129650560
e-mail: comune.tarquinia@tarquinia.net – Web: <http://www.Tarquinia.net>

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Direzione generale Valutazioni Ambientali
Direzione V procedure di valutazione di VIA e
di VAS
VA@pec.mite.gov.it

p.c. Capitaneria di porto di Civitavecchia
cp-civitavecchia@pec.mit.gov.it

Oggetto: *Procedura per la definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto Parco Eolico Offshore "Seabass". Contributo del Comune di Tarquinia per la definizione della portata delle informazioni da inserire nello Studio di impatto ambientale nonché del loro livello di dettaglio e delle metodologie ritenute idonee.* Proponente: Helios Henergy S.rl.

Il Comune di Tarquinia, in qualità di ente direttamente interessato dalle opere in oggetto, sia per la richiesta relativa allo specchio acqueo prospiciente il proprio territorio, sia per la collocazione delle opere connesse da realizzare a terra, intende esprimere le proprie considerazioni ai fini della definizione dei contenuti da inserire nello Studio di Impatto Ambientale, evidenziando preliminarmente aspetti afferenti alla procedura attivata ed alle criticità che rivela l'istanza in oggetto alla luce dell'impatto cumulativo e dei principi che guidano, in generale, la pianificazione territoriale e, in particolare, quella dello spazio marittimo.

Al proposito, si riporta integralmente quanto già espresso, con nota 2022-11-14 – 0043470, che qui si allega (All.1), alla Capitaneria di Porto di Civitavecchia, in qualità di Ente competente al rilascio della concessione demaniale marittima finalizzata all'occupazione di uno specchio acqueo e di zone del demanio marittimo per la realizzazione e l'esercizio del parco eolico off-shore in commento, ritenendo che sussista una connessione oggettiva e soggettiva tra i procedimenti attivati (quello del rilascio della concessione e quello afferente alla valutazione di impatto ambientale), non potendo gli stessi valutarsi se non all'interno di un unico iter procedimentale che possa tenere conto, con ottica globale ed onnicomprensiva degli interessi coinvolti, dei reciproci riflessi e conseguenze.

A)) Aspetti afferenti alla procedura attivata. La portata di un fenomeno emergenziale.

Preliminarmente, si evidenzia la contraddizione della procedura attivata, rispetto a quanto previsto dall'art. 23 del D.Lgs 199/2021 il quale al co.1 stabilisce che: *Per gli impianti off-shore*



CITTA' DI TARQUINIA

Provincia di Viterbo

Piazza Matteotti n.7 – 01016 Tarquinia (VT) – telefono 0766-8491 / Fax 0766-849270 – C.F. e P.IVA 00129650560
e-mail: comune.tarquinia@tarquinia.net – Web: <http://www.Tarquinia.net>

l'autorizzazione è rilasciata dal Ministero della transizione ecologica di concerto il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e sentito, per gli aspetti legati all'attività di pesca marittima, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, nell'ambito del provvedimento adottato a seguito del procedimento unico di cui al comma 4, comprensivo del rilascio della concessione d'uso del demanio marittimo.»

Si tratta quindi di un procedimento unico che deve essere attivato dal MiTE ed al cui interno confluisce anche il sub-procedimento relativo al rilascio della concessione demaniale, il quale non può avere vita autonoma dovendo esplicitarsi all'interno dell'iter di competenza statale.

Si evidenzia inoltre la necessità di effettuare, in via preventiva ed in termini cumulativi, la valutazione di impatto ambientale rispetto al progetto presentato, il quale non può essere valutato singolarmente, bensì in considerazione degli effetti complessivi determinati dalla sommatoria delle istanze afferenti allo specchio acqueo antistante i Comuni di Civitavecchia, Tarquinia e Montalto di Castro.

La zona citata infatti vede attivati, in modo coevo, numerosi procedimenti di rilascio di concessione demaniali, anche quarantennali, aventi ad oggetto la medesima area, generando così una vera e propria occupazione dello spazio marittimo che vedrebbe convertito alla produzione energetica la propria conformazione e la propria originaria vocazione.

Si tratta di un fenomeno emergenziale, la cui dimensione è insostenibile, sia dal punto di vista ambientale, sia dal punto di vista paesaggistico sottraendo, di fatto, qualunque altra possibilità di utilizzazione di un'area demaniale e di una porzione di mare territoriale dalle dimensioni manifestatamente inique ed irragionevoli, alla luce dei principi che governano la materia.

I dati forniti dalle stesse aziende, peraltro, esauriscono qualsiasi argomento sul punto, evidenziando l'installazione di un totale di oltre 200 infrastrutture individuate come turbine eoliche o aerogeneratori.

La Capitaneria di Porto di Civitavecchia è infatti interessata, allo stato, da 8 procedimenti afferenti al rilascio di concessione demaniali marittime prodromiche all'attivazione ed all'esercizio di grandi parchi eolici *off-shore*:

- I. **impianto denominato Civitavecchia B** proposto dalla società Centumcellae Wind S.r.l che prevede l'installazione di 25 turbine eoliche;
- II. **impianto denominato Civitavecchia A** proposto dalla società Centumcellae Wind che prevede l'installazione di 15 turbine eoliche;



CITTA' DI TARQUINIA

Provincia di Viterbo

Piazza Matteotti n.7 – 01016 Tarquinia (VT) – telefono 0766-8491 / Fax 0766-849270 – C.F. e P.IVA 00129650560
e-mail: comune.tarquinia@tarquinia.net – Web: <http://www.Tarquinia.net>

- III. **impianto denominato Montalto 2** proposto dalla Società Regolo Rinnovabili che prevede l'installazione di 34 turbine eoliche;
- IV. **impianto denominato BluWind Civitavecchia** proposto dalla Società Wind Energy Civitavecchia s.r.l che prevede l'installazione di 58 aerogeneratori;
- V. **impianto denominato Seabass** proposto dalla società Helios Energy s.r.l che prevede l'installazione di 54 aerogeneratori;
- VI. **impianto denominato Modica** proposto dalla Società Regolo Rinnovabili s.r.l che prevede l'installazione di 34 aerogeneratori;
- VII. **impianto proposto della Società Poseidon Wind Energy s.r.l** che prevede l'installazione di 72 aerogeneratori nel Mar Tirreno nord-occidentale a circa 35 km dalle coste della Regione Sardegna e con punto di arrivo del cavidotto sottomarino sulla costa del Comune di Civitavecchia;
- VIII. **impianto proposto dalla Società Avenhexicon s.r.l** a circa 12 miglia nautiche dalla costa nord-orientale della Sardegna e con punto di arrivo del cavidotto sottomarino sulla costa del Comune di Civitavecchia. Questo impianto è composto da n. 43 strutture di fondazione galleggianti a forma triangolare ancorate al fondale, dotate ciascuna di n. 2 aerogeneratori, ciascuno con potenza nominale di 25 MW, per un numero totale di aerogeneratori pari ad 86.

Ogni ulteriore argomento risulterebbe superfluo, considerando anche che le istanze sopracitate si sovrappongono addirittura tra loro generando una sovrabbondanza di domande di concessioni afferenti alla medesima area demaniale:

- l'istanza avente ad oggetto l'impianto denominato Civitavecchia B si sovrappone in parte con quella presentata precedentemente dalla Società REGOLO RINNOVABILI S.r.l. (progetto "Montalto di Castro 2), a sua volta concorrente con l'istanza presentata dalla Società WIND ENERGY CIVITAVECCHIA S.r.l. (progetto "Blue Wind Civitavecchia");
- l'istanza avente ad oggetto l'impianto Civitavecchia A è concorrente con quella presentata precedentemente dalla Società REGOLO RINNOVABILI S.r.l. (progetto "Montalto di Castro 2), a sua volta concorrente con l'istanza presentata dalla Società HELIOS ENERGY S.r.l. (progetto "Seabass");
- l'istanza presentata dalla Società Avenhexicon s.r.l risulta concorrente rispetto all'istanza attivata dalla Società Zefiro Vento s.r.l. che prevede, da sola, l'installazione di 201 aerogeneratori da realizzarsi nel Mar Tirreno, Sardegna Nordorientale, per una superficie di 1.747.501.960 m²



CITTA' DI TARQUINIA

Provincia di Viterbo

Piazza Matteotti n.7 – 01016 Tarquinia (VT) – telefono 0766-8491 / Fax 0766-849270 – C.F. e P.IVA 00129650560
e-mail: comune.tarquinia@tarquinia.net – Web: <http://www.Tarquinia.net>

Tutti i progetti sopra individuati andrebbero sottoposti alla V.I.A. condotta in modo cumulativo ex D.lgs 152/2006, considerando cioè l'effetto complessivo degli impatti come elemento di valutazione ineludibile e prioritario rispetto al rilascio della concessione demaniale, la quale si configurerebbe illegittima laddove detto rilascio non seguirebbe ad una VIA adeguatamente motivata sotto il profilo del cumulo.

B)) Sul cumulo dei progetti

Milita nel segno di una necessaria valutazione cumulativa tutto il sistema legislativo che governa la materia:

- DLgs 152/2006-art. 5, comma 1, lettera c; Allegato V, punto 1; Allegato VI, punto 4), che reca indicazioni normative sulla valutazione degli impatti cumulativi nell'ambito della VIA e della verifica di assoggettabilità a VIA.
- DLgs 28/2011, art. 4, comma 3 relativo ai progetti di impianti di produzione di energia elettrica, il quale stabilisce infatti che: *“Al fine di evitare l'elusione della normativa di tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale, della salute e della pubblica incolumità, fermo restando quanto disposto dalla Parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, e, in particolare, dagli articoli 270, 273 e 282, per quanto attiene all'individuazione degli **impianti** e al convogliamento delle emissioni, le Regioni e le Province autonome stabiliscono i casi in cui la presentazione di più progetti per la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili e **localizzati nella medesima area o in aree contigue** sono da valutare in termini cumulativi nell'ambito della valutazione di impatto ambientale.*”, affermando così un principio generale che impone una valutazione cumulativa laddove gli impianti FER (si parla di **impianti** in senso generico **senza distinzione di tipologia**) presentino una ubicazione contigua o addirittura nella medesima area.

Si evidenzia anche, ad ulteriore supporto della necessaria valutazione cumulativa di progetti afferenti alla stessa area, quanto previsto da DM n. 52 del 30 marzo 2015, contenente le linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni, che prescrive all'art. 4 dell'allegato i criteri specifici da rispettare ai fini dell'assoggettabilità a VIA:

“ 4.1. Cumulo con altri progetti.



CITTA' DI TARQUINIA

Provincia di Viterbo

Piazza Matteotti n.7 – 01016 Tarquinia (VT) – telefono 0766-8491 / Fax 0766-849270 – C.F. e P.IVA 00129650560
e-mail: comune.tarquinia@tarquinia.net – Web: <http://www.Tarquinia.net>

*Un singolo progetto deve essere considerato **anche in riferimento ad altri progetti localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale**. Tale criterio consente di evitare: la frammentazione artificiosa di un progetto, di fatto riconducibile ad un **progetto unitario**, eludendo l'assoggettamento obbligatorio a procedura di verifica attraverso una riduzione «ad hoc» della soglia stabilita nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006; che la valutazione dei potenziali impatti ambientali sia limitata al singolo intervento senza tenere conto dei possibili impatti ambientali derivanti dall'interazione con altri progetti localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale. Il criterio del «cumulo con altri progetti» deve essere considerato in relazione a progetti relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione: appartenenti alla stessa categoria progettuale indicata nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006; ricadenti in un ambito territoriale entro il quale non possono essere esclusi impatti cumulati sulle diverse componenti ambientali; per i quali le caratteristiche progettuali, definite dai parametri dimensionali stabiliti nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006, sommate a quelle dei progetti nel medesimo ambito territoriale, determinano il superamento della soglia dimensionale fissata nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 per la specifica categoria progettuale. L'ambito territoriale è definito dalle autorità regionali competenti in base alle diverse tipologie progettuali e ai diversi contesti localizzativi, con le modalità al paragrafo 6 delle presenti linee guida. Qualora le autorità regionali competenti non provvedano diversamente, motivando le diverse scelte operate, l'ambito territoriale è definito da: una fascia di un chilometro per le opere lineari (500 m dall'asse del tracciato); una fascia di un chilometro per le opere areali (a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto).“*

La norma in commento è contenuta nel DM 52 del 30 marzo 2015 sopracitato che introduce le linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni, dettando comunque un principio di necessità della valutazione cumulativa che assume portata generale. Del resto, lo stesso Testo Unico dell'Ambiente (D.Lgs 152/2006) nell'Allegato V alla parte II ove disciplina i criteri da seguire per la verifica di assoggettabilità prevede espressamente che: *“Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:*

- a) delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto;**
- b) del cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati;**
- c) dell'utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità;
- d) della produzione di rifiuti;



CITTA' DI TARQUINIA

Provincia di Viterbo

Piazza Matteotti n.7 – 01016 Tarquinia (VT) – telefono 0766-8491 / Fax 0766-849270 – C.F. e P.IVA 00129650560
e-mail: comune.tarquinia@tarquinia.net – Web: <http://www.Tarquinia.net>

e) dell'inquinamento e disturbi ambientali;

f) dei rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche;

g) dei rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico."

La valutazione cumulativa tocca infine plurime situazioni:

- quella che connette gli impianti off-shore con gli impianti a terra in quanto proiezioni di un unico effetto sullo stesso territorio e su un unico ambiente (in una valutazione di insieme coerente, tra l'altro, con quella spettante ai siti vincolati stante che le soste sono vincolate per categoria);
- quella che connette le opere a terra effettuate per gli impianti off shore con gli altri impianti a terra nello stesso territorio interessato.

C)) I principi della pianificazione dello spazio marittimo. La distribuzione degli impianti nel territorio nazionale.

Il comma 2 dell'art. 23 del D.Lgs 199/2021 prevede che: *"Nel rispetto delle esigenze di tutela dell'ecosistema marino e costiero, dello svolgimento dell'attività di pesca, del patrimonio culturale e del paesaggio, nell'ambito della completa individuazione delle aree idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile off-shore, sono considerate tali le aree individuate per la produzione di energie rinnovabili dal Piano di gestione dello spazio marittimo produzione di energia da fonti rinnovabili ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 17 ottobre 2016 n. 201, e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 dicembre 2017, recante "Approvazione delle linee guida contenenti gli indirizzi e i criteri per la predisposizione dei piani di gestione dello spazio marittimo".*

Come noto, i Piani di Gestione dello spazio marittimo sono in fase di approvazione ma le linee guida, già approvate, dettano principi applicabili a tutti i procedimenti *in itinere* e rispetto ai quali si rilevano palesemente incoerenti i progetti presentati alla Capitaneria di Porto di Civitavecchia.

Le linee guida citate prevedono infatti che:

"La pianificazione dello spazio marittimo è attuata attraverso l'elaborazione di piani di gestione, che individuano la distribuzione spaziale e temporale delle pertinenti attività e dei pertinenti usi



CITTA' DI TARQUINIA

Provincia di Viterbo

Piazza Matteotti n.7 – 01016 Tarquinia (VT) – telefono 0766-8491 / Fax 0766-849270 – C.F. e P.IVA 00129650560
e-mail: comune.tarquinia@tarquinia.net – Web: <http://www.Tarquinia.net>

delle acque marine, presenti e futuri, che possono includere: a) zone di acquacoltura; b) zone di pesca; c) impianti e infrastrutture per la prospezione, lo sfruttamento e l'estrazione di petrolio, gas e altre risorse energetiche, di minerali e aggregati e la produzione di energia da fonti rinnovabili; d) rotte di trasporto marittimo e flussi di traffico, ivi compreso il sistema portuale; e) zone di addestramento militare; f) siti di conservazione della natura e di specie naturali e zone protette; g) zone di estrazione di materie prime; h) ricerca scientifica; i) tracciati per cavi e condutture sottomarine; j) turismo; k) patrimonio culturale sottomarino; l) paesaggi costiero”.

Il principio cardine della pianificazione dello spazio marittimo è dunque quello di assicurare un utilizzo coerente delle acque marine, garantendo attività anche eterogenee ma distribuite in modo armonico e proporzionato così da evitare la compromissione delle risorse presenti e senza ipotecare il soddisfacimento dei bisogni anche futuri, proprio come impone lo sviluppo sostenibile.

Gli impianti e le infrastrutture generatori di risorse energetiche sono soltanto uno degli usi ammissibili dello spazio marittimo e non potrebbero mai surclassare altre possibilità di utilizzo. Una eccessiva concentrazione degli stessi determinerebbe infatti una irrazionale distribuzione delle modalità di utilizzo del territorio marino, specie considerando che le concessioni eventualmente rilasciate hanno una durata trentennale o quarantennale. I procedimenti sopracitati, quindi, costituiscono una vera e propria ipoteca su un tratto di mare di notevoli dimensioni, monopolizzandone l'uso e compromettendo la biodiversità, il Paesaggio e l'Ambiente.

Si evidenzia, infine, che il progetto presentato pregiudica in modo irreversibile una delle voci più importanti del bilancio territoriale del Comune di Tarquinia basato essenzialmente sul turismo.

La lesione all'immagine della costa, infatti, si presenta diretta, immediatamente percepibile ed in nessun modo mitigabile. Si evidenzia, sul punto, la gravissima incidenza delle opere di connessione a terra quale lesione paesaggistica del litorale, cui si aggiunge la sottrazione di aree destinate alle attività che si sviluppano proprio sulla costa. L'incidenza, inoltre, si manifesta anche sulle attività ittiche locali e sui fondali marini ad evidente sospetto di rilevanza archeologica. Le opere, di dimensioni faraoniche, che verrebbero realizzate costituirebbero un detrattore ambientale insostenibile per il territorio di Tarquinia.

Questo Comune, peraltro, occupato già da impianti fotovoltaici collocati quasi tutti in area agricola ed investito da altrettante domande di autorizzazione, sia di fotovoltaici che di eolici on-shore, ha già adempiuto alla quota parte di debito energetico su di esso gravante, non potendo ulteriormente sostenere un impianto dall'impatto così devastante per il proprio territorio e per la propria economia.



CITTA' DI TARQUINIA

Provincia di Viterbo

Piazza Matteotti n.7 – 01016 Tarquinia (VT) – telefono 0766-8491 / Fax 0766-849270 – C.F. e P.IVA 00129650560
e-mail: comune.tarquinia@tarquinia.net – Web: <http://www.Tarquinia.net>

Si invoca, sul punto, non solo l'applicazione del cd. Burden Sharing ma anche di principi costituzionali dalla forza precettiva, quali il principio di eguaglianza, che impongono una sottrazione territoriale a vantaggio degli impianti FER ripartita proporzionalmente nel territorio nazionale. La lesione di tali principi comporterebbe ovvie conseguenze in tema di disparità di trattamento, generando per Tarquinia una lesione territoriale non indennizzabile né riparabile o compensabile. L'equa ripartizione del debito energetico è stabilita inoltre anche dal più volte citato D.Lgs 199/2021 il quale all'art.20 co.2 nel disciplinare la futura individuazione delle aree idonee alla installazione di impianti FER prevede che *“Ai fini del concreto raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili previsti dal PNIEC, i decreti di cui al comma 1, stabiliscono altresì la ripartizione della potenza installata fra Regioni e Province autonome”*.

L'eventuale rilascio di una concessione quarantennale, inoltre, lede le prerogative pianificatorie di disciplina della fascia costiera proprie dell'Ente, interferendo anche con progetti di riqualificazione urbanistica ed ambientale che coinvolgono anche la centrale e tutta l'adiacente area della costa.

Stante quanto evidenziato e valutati gli elaborati prodotti presso codesto Spett.le Ministero si ritiene necessario l'approfondimento dei seguenti relativi aspetti:

1. Valutazione cumulativa di tutti i progetti sopra richiamati con idonea relazione e produzione di planimetrie che mostrino l'impatto complessivo visivo, paesaggistico, ambientale e territoriale. Si chiede in particolare una orto foto carta che evidenzi l'intervisibilità dell'impianto, in relazione anche alle altre istanze presentate ed avendo come riferimento molteplici punti di osservazione afferenti all'intero tratto di costa tra Tarquinia, Montalto, Civitavecchia e Capalbio;
2. Sulle opere *on shore* il progetto presenta un livello di incertezza per il quale risulta difficile perfino ipotizzare integrazioni, dal momento che eventuali contributi o approfondimenti potrebbero comunque configurarsi relativi poiché risulta incerto anche il collocamento e la dimensione delle stesse opere. Si riporta, al proposito, quanto affermato nella Relazione Tecnica generale a pag. 24 ove viene scritto che : *“Eventuali successivi studi, avvalorati dalla collaborazione con il futuro fornitore dei cavi, riguardanti l'interazione termica ed elettromagnetica tra i singoli cavi, potranno condurre alla riduzione delle dimensioni di tale manufatto”*, così implicitamente affermando che la dimensione di tali manufatti è notevole ed impattante.
3. Si contesta totalmente l'inserimento della buca giunti presentando, come scrive la stessa proponente una vasca in cemento che verrà collocata in prossimità della costa: *“A valle dell'approdo dei cavidotti marini, sarà posizionata una buca giunti in prossimità della costa, per la giunzione tra i cavi marini e i cavi terrestri funzionanti alla medesima tensione di 66*



CITTA' DI TARQUINIA

Provincia di Viterbo

Piazza Matteotti n.7 – 01016 Tarquinia (VT) – telefono 0766-8491 / Fax 0766-849270 – C.F. e P.IVA 00129650560
e-mail: comune.tarquinia@tarquinia.net – Web: <http://www.Tarquinia.net>

- kV. La configurazione tipica della buca giunti è quella rappresentata in Figura 2.17. Si può considerare un'inter-distanza tra i cavi complanari pari a 1,5 m. La vasca in cemento dovrà essere posata almeno a 1,5 m di profondità dal piano di calpestio in superficie. Si precisa che in ingresso alla buca giunti si attestano 9 conduttori corrispondenti alle 9 terne di cavi tripolari marini che saranno collegati ad altrettanti cavi in di tipo terrestre.” (pag. 25 Relazione Tecnica generale). L’inserimento di una simile opera rende il progetto non valutabile.*
4. Circa il collocamento della Stazione Elettrica si rileva, nuovamente, l’assenza di definitività degli elaborati prodotti e, ancor prima, l’impatto insostenibile delle opere che verrebbero realizzate: *“La Stazione di Trasformazione Elettrica AT/AAT (anche indicata con la locuzione “Stazione Elettrica di Utenza / SU”), la cui posizione è stata indicata **preliminarmente** secondo la Tabella 2.3 , è stata posizionata in prossimità del punto in cui si ipotizza ci sarà la connessione al nodo di Terna. In detta stazione avviene l’innalzamento del livello di tensione AT/AAT da 150kV a 380kV tramite autotrasformatori. **L’area ospitante sarà di dimensioni tali da consentire un comodo alloggiamento dei macchinari, degli stalli a 150 e 380 kV, degli edifici contenenti: il sistema di protezione comando e controllo, quello di alimentazione dei servizi ausiliari e generali e tutto quanto altro necessario al corretto funzionamento dell’installazione”** (pag. 28 Relazione Tecnica). E’ inaccettabile il deposito di elaborati ai fini della definizione dell’impatto ambientale di un progetto di competenza Ministeriale ove viene scritto che l’area di occupazione della Stazione Elettrica **sarà di dimensioni tali da consentire il comodo alloggiamento dei macchinari e degli edifici,** apprendendo così che la proponente concepisce le dimensioni delle aree in base a quanto siano funzionali ai propri scopi e alle proprie esigenze progettuali e, addirittura, edificatorie. Quanto riportato non merita ulteriori commenti, ritenendo il Comune insostenibile qualsiasi opera che presenti caratteri di definitività e stabilità sul proprio territorio. Non è infatti in nessun modo assentibile la costruzione di edifici mediante il titolo autorizzatorio eventualmente rilasciato alla proponente che non sostituisce né riproduce gli effetti di un permesso di costruire.*
5. Circa il passaggio del cavidotto è sufficiente visionare le figure di cui a pagg. 82 e ss. della Relazione Tecnica più volte citata per verificare l’interferenza delle opere di progetto con aree che rilevano Habitat di notevole sensibilità e valore ecologico, così come l’interferenza con aree ad alta fragilità ambientale;
6. Si richiede di approfondire con idonea relazione (mostrando la destinazione da PRG, PTP, PTPR) e con relative planimetrie la ubicazione di tutte le opere a terra (punto di approdo dei cavidotti marini, opere di connessione, stazione di collegamento) evidenziando



CITTA' DI TARQUINIA

Provincia di Viterbo

Piazza Matteotti n.7 – 01016 Tarquinia (VT) – telefono 0766-8491 / Fax 0766-849270 – C.F. e P.IVA 00129650560
e-mail: comune.tarquinia@tarquinia.net – Web: <http://www.Tarquinia.net>

- l'eventuale presenza di locali di stazionamento di persone, opere in cemento, e specificando sia la distanza da confini stradali, sia la presenza di abitazioni, strutture recettive ecc..
7. Dal punto di vista archeologico l'impatto dell'opera si rileva insostenibile: ***“il cavidotto a terra attraverserà quasi perpendicolarmente una linea archeologica tipizzata e la sua fascia di rispetto (larga 100 m per lato); si tratta del bene registrato con il codice “tl_0326” e corrispondente al percorso della via Aurelia antica; la relativa fascia di rispetto rappresentata in cartografia lascia intuire che questa zona di interesse archeologico sia ascrivibile a un bene lineare noto da fonti bibliografiche, o documentarie o da esplorazione di superficie seppur di consistenza ed estensione non comprovate da scavo archeologico.”*** (pag. 95 della Relazione Tecnica Generale).
 8. Si chiede comunque in generale di approfondire gli aspetti relativi alla valutazione archeologica, sia afferente allo spazio marino che a quello terrestre con idonea VIARCH che evidenzi, mediante analisi e simulazioni, l'impatto non solo del progetto in oggetto, ma anche quello cumulativo considerate le istanze sopracitate, sulla conservazione dei diversi contesti archeologici.
 9. Si evidenzia inoltre l'interferenza tra l'opera *off shore* e gli habitat marini oggetto di tutela (pagg. 77-78 Relazione Tecnica depositata), che richiede una valutazione approfondita sullo stato della biodiversità e sulle prospettive future di mantenimento e sviluppo delle specie e degli habitat marini, ribadendo comunque l'insostenibilità dell'impatto ambientale di un simile progetto.

L'Amministrazione comunale alla luce di tutte le argomentazioni svolte e, in disparte, delle richieste formulate circa gli approfondimenti necessari al SIA che comunque si ritiene incompleto ed inidoneo ad esperire alcuna valutazione, chiede, in via principale, l'archiviazione delle istanze presentate ed afferenti al tratto di mare prospiciente ai Comuni di Tarquinia, Montalto di Castro e Civitavecchia, ivi inclusa quella in oggetto, evidenziando una occupazione illegittima dello spazio marittimo stante la concentrazione di impianti *ictu oculi* insostenibile in termini di impatto ambientale. Chiede, in subordine, che l'istanza in oggetto venga dichiarata improcedibile alla luce dell'incertezza degli elaborati depositati e stante la doverosa attivazione del procedimento unico di cui all'art. 23 del D.Lgs 199/2021 di competenza del MiTe, riservandosi comunque ogni prerogativa di legge nell'eventuale proseguo del procedimento che non potrebbe prescindere da una valutazione cumulativa rispetto a tutti i progetti presentati ed afferenti alla medesima area.

Si evidenzia, infine, che il procedimento avente ad oggetto il rilascio della concessione demaniale per la realizzazione e l'esercizio del parco eolico in oggetto, allo stato, non risulta definito essendo



CITTA' DI TARQUINIA

Provincia di Viterbo

Piazza Matteotti n.7 – 01016 Tarquinia (VT) – telefono 0766-8491 / Fax 0766-849270 – C.F. e P.IVA 00129650560
e-mail: comune.tarquinia@tarquinia.net – Web: <http://www.Tarquinia.net>

state rilevate criticità da parte degli Enti coinvolti. L'Autorità procedente ha quindi assegnato un termine alla Società per la presentazione del progetto definitivo, onde consentire l'eventuale superamento delle criticità citate, il quale dovrà comunque essere oggetto di nuove valutazioni da parte delle Amministrazioni pubbliche coinvolte (All.2 e 2a). Il Comune di Tarquinia ritiene, sin da ora, insuperabili tali criticità, invocando l'immediata archiviazione ovvero sospensione del procedimento di rilascio della concessione demaniale, alla luce di tutto quanto già espresso e della necessaria e preventiva definizione del procedimento di VIA, in ogni caso propedeutico rispetto al rilascio della concessione demaniale.

Le carenze evidenziate sono tali da non configurarsi come sanabili neanche con integrazioni, dal momento che il sistema procedimentale che conduce al rilascio delle concessioni come delle autorizzazioni non è costruito dal legislatore come un sistema ad integrazione progressiva di requisiti essenziali, non potendosi confondere una integrazione ad effetto istruttorio con una di requisiti minimi ed essenziali che dovrebbero sussistere *ab origine* per rende legittima e procedibile la stessa istanza. Le integrazioni istruttorie non sono sanatorie delle carenze di base della istanza e del progetto.

Riservata e salva ogni ulteriore iniziativa a tutela dell'Ente, anche nell'eventuale proseguo dell'iter procedimentale avviato, considerato il carattere estremamente impattante del progetto presentato e delle opere, sia terrestri che marine, eventualmente realizzate, tali da ledere direttamente l'immagine e le prerogative territoriali del Comune di Tarquinia e dei comuni limitrofi.

Tarquinia, 08/03/2023

Il Sindaco
Alessandro Giulivi

IL R.U.R.
Avv. Marco Luigi Marchetti

Il Responsabile del Settore X
Arch. Valentina Troiani



CITTÀ DI TARQUINIA
PROVINCIA DI VITERBO

Tel. 0766/849 1 – CAP. 01016 (VT)

C.F. e P.IVA 00129650560 Tel. 0766/849 1 –
 Segreteria del Sindaco

Comune di Tarquinia (VT)
 REGISTRO UFFICIALE

00.....

14.11.2022.uscita

Capitaneria di Porto di
 Civitavecchia
 Indirizzo PEC

Oggetto: Nota di partecipazione al procedimento unico attivato sull' istanza di concessione demaniale marittima, per la durata di anni 40, per l'occupazione di uno specchio acqueo e zone di demanio marittimo per la realizzazione e l'esercizio di un parco eolico offshore di tipo galleggiante denominato "Seabass" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), da localizzarsi a largo della costa del Lazio, nel Mar Tirreno, ad una distanza compresa tra i 12 e i 26 km dalla costa, con punto di approdo dei cavidotti sottomarini nel Comune di Tarquinia – Osservazioni

Proponente: HELIOS ENERGY S.r.l

Il Comune di Tarquinia, in qualità di Ente direttamente interessato dalle opere in oggetto, sia per la richiesta relativa allo specchio acqueo prospiciente il proprio territorio, sia per la collocazione delle opere connesse da realizzare a terra, trasmette le seguenti osservazioni per gli aspetti, anche di carattere ambientale e paesaggistico che possono avere ripercussioni dirette sul rilascio della concessione demaniale dello specchio acqueo di cui al presente procedimento, riservandosi comunque ogni prerogativa e diritto in merito anche di impugnazione in via giudiziaria. Le presenti osservazioni vengono trasmesse a codesta rispettabile autorità, con preghiera di inoltrare ad altri eventuali enti/amministrazioni coinvolte.

A) Sugli aspetti procedurali

Preliminarmente si rileva che l'art. 23 del D.Lgs n. 199 del 2021 "Procedure autorizzative per impianti off shore e individuazione delle aree idonee" ha modificato il co.3 dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003 stabilendo al co.1 che dal 12.3.2022: ***"per gli impianti off shore l'autorizzazione è rilasciata dal Ministero della Transizione ecologica di concerto con il Ministeri delle infrastrutture e della mobilità sostenibili sentito, per gli aspetti legati all'attività di pesca marittima il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, nell'ambito del provvedimento adottato a seguito di procedimento unico di cui al co.4, comprensivo della concessione d'uso del demanio marittimo...."***

La disposizione, pertanto, presuppone l'avvio di un procedimento unico autorizzativo per tale tipologia di impianti comprensivo anche della obbligatoria acquisizione in modalità espressa sia del provvedimento di compatibilità

ambientale di cui al D.Lgs 152/2006 che del provvedimento di rilascio della connessione demaniale marittima. Il rilascio di tale concessione, quindi, configura un endo-procedimento inserito all'interno del procedimento di autorizzazione unica di competenza del MITE, dovendo quell'endo-procedimento concludersi all'interno dell'unico iter autorizzatorio che dovrebbe risultare già attivato dalla proponente.

Si evidenzia infatti che il progetto di cui trattasi è soggetto alla valutazione di impatto ambientale di competenza statale, stante quanto stabilito dall'allegato II della parte II del D.Lgs 152/2006.

La Società proponente risulta quindi onerata dalla presentazione dell'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003 e dell'istanza di VIA ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 152/2006. Allo stato non risultano consultabili tali istanze, prodromiche invece alla valutazione del rilascio della concessione demaniale in oggetto, rendendo così improcedibile questo iter autorizzatorio poiché unicamente afferente alla concessione demaniale citata, dovendosi peraltro considerare inammissibile la parcellizzazione delle istanze autorizzatorie tese a valutare, in maniera settoriale, un singolo aspetto di un procedimento che dovrebbe invece essere unico, stante il carattere sferico e complessivo della valutazione.

Ai fini del rilascio della concessione demaniale oggetto del procedimento attivato dalla Società istante, la valutazione di impatto ambientale assume infatti carattere pregiudiziale qualificandosi come presupposto valutativo, poiché oggettivamente connessa ad ogni aspetto afferente alla concessione citata, dell'autorizzazione eventualmente rilasciata.

B) Sugli aspetti urbanistici, paesaggistici ed ambientali

Ai fini della valutazione degli aspetti citati, si rileva anzitutto una carenza degli elaborati progettuali che non permettono una analisi compiuta dell'effettiva incidenza dell'opera in oggetto sul territorio di Tarquinia, ed in particolare sul proprio litorale.

Quello che si rileva, *ictu oculi*, è l'impatto comunque insostenibile dell'impianto trattandosi di **54 aerogeneratori collocati a largo della costa per una potenza complessiva di 810 MW**; considerate inoltre tutte le opere di connessione *on shore*, gravemente impattanti sul litorale interessato.

Sulle opere di connessione si fa riferimento alle pagg. 33 e ss. della Relazione Tecnica illustrativa ove vengono descritte la buca giunti, la stazione di sezionamento ed elevazione, la linea di connessione e la sottostazione elettrica utente. Si rileva a riguardo la mancanza di una planimetria di dettaglio, anche d'area vasta, che permetta di individuare l'esatta collocazione delle opere citate, la loro intervisibilità, il cumulo rispetto ad altri impianti esistenti ovvero in corso di iter autorizzatorio, l'eventuale presenza di vincoli, zone sensibili o tutelate ai sensi della legislazione vigente ovvero della pianificazione comunale, provinciale, o paesaggistica regionale.

Il tema del cumulo, in particolare, richiede cautele specifiche stante la presenza di una ulteriore istanza di eolico *off-shore* presentata dalla Società Regolo Rinnovabili S.r.l che interessa lo specchio acqueo antistante al Comune di Montalto di Castro, e comunque coinvolgente anche il territorio di Tarquinia considerata l'ovvia interferenza visiva degli aerogeneratori rispetto a tutto il tratto di costa che coniuga Tarquinia a Montalto di Castro, risultando peraltro prospiciente all'Argentario: un punto territoriale di assoluto valore turistico e ricettivo ma anche storico e tradizionale.

Si richiede comunque:

- di specificare la natura della stazione di stallo fornendo in particolare una planimetria a sezioni della stazione di trasformazione acclarando se all'interno della stessa vi sono anche locali adibiti alla presenza di persone;
- specificare se il progetto prevede vasche attigue al lungomare, indicandone esatta collocazione, consistenza e dimensione;
- di produrre una Tavola che evidenzi le opere in progetto individuando tutte le distanze da manufatti e da confini;

-di produrre una specifica relazione che attesti le indagini geologiche, idrogeologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche, sismiche, relative al progetto presentato.

B1) Dal punto di vista ambientale e paesaggistico è sufficiente la lettura della sopracitata Relazione Tecnica (pagg. 18 e ss) per acclarare la presenza di Siti Rete Natura 2000 e Aree Protette (EUAP).

In particolare : “ *Lato mare si registra in particolare la presenza di due aree tutelate, siti appartenenti alla Rete Natura 2000, nelle immediate vicinanze dei cavidotti di export cable:*

- *la ZSC, IT6000005 - Fondali tra Punta S. Agostino e Punta della Mattonara, ad una distanza di circa 13 m dal tratto di export cable più prossimo;*

- *la ZSC, IT6000004 - Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta della Quaglia, ad una distanza di circa 38 m dal tratto di export cable più prossimo;*

Nell'entroterra laziale, ad una distanza minima di circa 95 m dal cavidotto interrato in direzione Nord è situato il Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate, ZPS (IT6030005)” (pag. 18)

Inoltre: “*Nell'area di studio sono presenti rispettivamente ad una distanza di circa 600 m e 450 m dal punto più vicino del progetto, il cavidotto terrestre e la buca giunti, un sito IBA (Marino e Terrestre).*

Il sito IBA è il sito “Saline di Tarquinia”, IBA 112 (a terra) e IBA 112M (Marino).

Mentre, a Nord Ovest si estende a mare il sito IBA 193M, Argentario, Laguna di Orbetello e Lago di Burano, distante circa 15 km.

A terra, il cavidotto terrestre interessa l'IBA 210, Lago di Bracciano e Monti della Tolfa, in corrispondenza del punto di consegna presso la Stazione Terna.” (pag. 22)

È dunque evidente la lesione sotto l'aspetto paesaggistico e territoriale in genere causata dal progetto in discussione, che in ogni caso manca di elaborati approfonditi e idonei ad una compiuta valutazione di impatto ambientale.

Si rende a tale fine necessaria:

- una relazione paesaggistica di dettaglio corredata dagli elaborati previsti dal DPCM 12/12/2005;

- una relazione archeologica che evidenzi siti di rilevanza ovvero indiziati di presenze archeologiche, sia su terra che sul fondale marino. con particolare riferimento alle tracce dell'epoca romana ed etrusca in relazione anche al paesaggio marino e costiero coinvolto nell'intervento;

- l'inserimento del progetto e di tutte le opere nel contesto ambientale e paesaggistico tramite rendering e foto inserimenti che possano evidenziare, anche in modo prospettico, la percezione visiva del parco eolico e della stazione di trasformazione dai diversi ricettori sensibili e, in particolare, dalla spiaggia e da tutta la fascia costiera. Sul punto si richiedono anche simulazioni specifiche che evidenzino l'interferenza dell'impianto nel cono visivo che coniuga Tarquinia alla costa di Montalto di Castro;

- redazione di una valutazione di impatto acustico (sopra e sotto la superficie marina ed in terra), che metta in evidenza gli eventuali impatti sia per l'avifauna che per l'ecosistema marino che per la salute umana;

- redazione di una valutazione dei campi elettromagnetici (sopra e sotto la superficie marina ed in terra) che metta in evidenza gli eventuali impatti sia per l'avifauna che per l'ecosistema marino che per la salute umana;

- redazione di una valutazione sull'interferenza alle rotte migratorie dell'avifauna (in orario diurno e soprattutto notturno) nelle 4 stagioni dell'anno;

- redazione di uno studio sulle traiettorie marine evidenziandone eventuali interferenze;

- relazione dettagliata sull'ecosistema marino presente nell'area di progetto evidenziando in particolare la presenza di tartarughe marine, cetacei, ovvero ogni altra specie oggetto di tutela.

Si consideri sul punto la presenza del Santuario dei Cetacei contiguo all'area di progetto che esclude in radice qualunque possibilità di intervento considerata l'ovvia interferenza tra l'impianto eolico e le esigenze di protezione e tutela dei mammiferi marini;

-redazione di uno studio idrodinamico che valuti i possibili effetti/impatti sulle correnti marine e sullo spostamento dei sedimenti marini, anche in relazione ad un possibile rischio di erosione costiera;

Il Comune di Tarquinia, stante le carenze documentali sopra evidenziate, si riserva di richiedere ulteriori integrazioni e chiarimenti, rappresentando tuttavia che già, allo stato, il progetto presentato pregiudica in modo irreversibile una delle voci più importanti del proprio bilancio territoriale basato essenzialmente sul turismo.

Sul punto la stessa Relazione Tecnica depositata dalla proponente acclara l'interferenza delle opere di progetto con gli stabilimenti balneari presenti: "***Nell'area litoranea interessata dal punto di approdo si rileva la presenza di stabilimenti balneari in esercizio. Nella definizione della posizione dei tratti di approdo si è preferito, per quanto possibile, evitare interferenze con concessioni balneari..***" (pag.23). Si chiede di chiarire che cosa intende la società quando dichiara di avere evitato interferenze "*per quanto possibile*" con le concessioni balneari già in esercizio, mostrando con adeguate foto simulazioni l'interferenza tra il punto di approdo e gli stabilimenti balneari, analizzando nel dettaglio eventuali soluzioni tecniche che possano azzerare tale interferenza.

In ogni caso, il Comune di Tarquinia esprime il proprio totale dissenso al rilascio di una concessione che possa anche solo potenzialmente pregiudicare l'esercizio delle concessioni balneari già presenti lungo il litorale, potendosi generare una sovrapposizione di attività incompatibili sia dal punto di vista ontologico che con la pianificazione e gli atti comunali.

La lesione all'immagine della costa si presenta diretta, immediatamente percepibile ed in nessun modo mitigabile, tale da elidere di fatto sia le prerogative che gli operatori del settore vantano con le proprie concessioni balneari già rilasciate, sia le prospettive vantate da ogni fruitore del litorale, specie i turisti. Altrettanto evidente il pregiudizio economico e territoriale.

Questo Comune, peraltro, evidenzia che il territorio del viterbese, ivi incluso il Comune di Montalto di Castro, risulta occupato da numerosi impianti fotovoltaici collocati quasi tutti in area agricola, nonché investito da altrettante domande sia di fotovoltaico che di eolico *on-shore*. Si tratta quindi di un territorio che ha già adempiuto alla quota parte di debito energetico su di esso gravante, non potendo ulteriormente sostenere un impianto dall'impatto così devastante dal punto di vista, paesaggistico, ambientale ed anche economico.

Si invoca quindi non solo l'applicazione del cd. Burden Sharing ma anche di principi costituzionali dalla forza precettiva, quali il principio di eguaglianza e di ragionevolezza, che impongono una sottrazione territoriale a vantaggio degli impianti FER ripartita proporzionalmente nel territorio nazionale. La violazione di tali principi comporterebbe ovvie conseguenze in tema di disparità di trattamento, generando per Tarquinia una lesione territoriale non indennizzabile né riparabile o compensabile.

L'eventuale rilascio di una concessione quarantennale, inoltre, lede le prerogative pianificatorie di disciplina della fascia costiera proprie dell'Ente.

Alla luce di tutto quanto esposto si chiede a codesta Spett.le Autorità di dichiarare l'improcedibilità ovvero inammissibilità dell'iter autorizzatorio attivato ai fini del rilascio della concessione, ritenendo inoltre pregiudiziale, poiché prodromico a tale rilascio, l'espletamento della valutazione di impatto ambientale che si rileva comunque, già *prima facie*, di contenuto negativo.

Tarquinia, 14.11.2022

Il Sindaco

Alessandro Giulivi

Le firme, in formato digitale, sono state apposte ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. [07/03/2005](#) n. 82 e s.m.i. sull'originale elettronico del presente atto che sostituisce il documento cartaceo. L'originale elettronico del presente atto è conservato negli archivi informatici del Comune ai sensi del d.lgs. [07/03/2005](#) n. 82 e della correlata normativa vigente.

C_D024 - ACC9864 - 1 - 2022-11-18 - 0044410

C_D024 - ACC9864 - 1 - 2022-03-00 - 0040590



Ministero
delle Infrastrutture e dei Trasporti
Capitaneria di porto di Civitavecchia

AI VEDASI ELENCO INDIRIZZI

Indirizzo telegrafico: Compamare CV

E-mail: civitavecchia@guardiacostiera.it
P.E.C.: cp-civitavecchia@pec.mit.gov.it
P.E.I.: cpciv@mit.gov.it

Allegati

Argomento: HELIOS ENERGY S.r.l. - Istanza di concessione demaniale marittima per la durata di anni 40 finalizzata all'occupazione di uno specchio acqueo e zone di demanio marittimo per la realizzazione e l'esercizio di un parco eolico offshore di tipo galleggiante denominato "Seabass" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), da localizzarsi a largo della costa del Lazio, nel Mar Tirreno. Conferenza decisoria asincrona sul progetto preliminare ex articoli 14, comma 2 e 14 bis della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Seguito: nota prot. n. 65667 in data 24.11.2022.

Si informano codesti Enti/Comandi che i termini per presentare i pareri in merito al progetto preliminare relativo all'impianto eolico in argomento sono scaduti.

A tal riguardo si allega il verbale redatto in data 23 febbraio u.s. con i relativi allegati.

Con separata corrispondenza i medesimi atti sono già stati inviati alla società istante "Helios Energy S.r.l.", con contestuale invito a presentare le proprie osservazioni in merito ai pareri che hanno evidenziato criticità significative.

Si fa riserva di produrre la determinazione conclusiva del procedimento *de quo* non appena valutate le predette osservazioni.

IL CAPO SEZIONE
DEMANIO E CONTENZIOSO
C.F. (CP) Mauro CASANOVA

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate.

ELENCO INDIRIZZI

PER COMPETENZA

- Regione Lazio
protocollo@regione.lazio.legalmail.it
conferenzediservizi@regione.lazio.legalmail.it
- Provincia di Viterbo
provinciavt@legalmail.it
- Comune di Tarquinia
pec@pec.comune.tarquinia.vt.it
- Agenzia delle accise, dogane e monopoli – Direzione territoriale IV – Lazio e Abruzzo – Ufficio delle dogane di Viterbo
dogane.viterbo@pec.adm.gov.it
- Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna – Ufficio 2 – Tecnico e opere marittime per la regione Lazio
oopp.lazio-uff2@pec.mit.gov.it
- Agenzia del Demanio – Direzione regionale Lazio
dre_Lazio@pce.agenziademanio.it
- Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
- Stato maggiore dell'Esercito
statesercito@postacert.difesa.it
- Comando Scuole A.M./3^a R.A.
aeroscuoleaeroregione3.qg@postacert.difesa.it
- Comando Marittimo Centro e Capitale
maricapitale@postacert.difesa.it
- Comando zona dei fari e dei segnalamenti marittimi di Napoli
marifari.napoli@postacert.difesa.it
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Viterbo
com.viterbo@cert.vigilfuoco.it
- Ente Nazionale per l'Aviazione Civile
protocollo@pec.enac.gov.it
- Corporazione dei piloti di Civitavecchia
piloti.porto.civ@pcert.postecert.it
- ASL Viterbo
prot.gen.asl.vt.it@legalmail.it

PER CONOSCENZA

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Direzione generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne
dq.tm@pec.mit.gov.it
- Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale
sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
- Soprintendenza Nazionale per Il Patrimonio Culturale Subacqueo
sn-sub@pec.cultura.gov.it
- ENAV spa
protocollogenerale@pec.enav.it
- Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale di Civitavecchia
protocollo@portidiroma.legalmailpa.it



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
COMPARTIMENTO MARITTIMO DI CIVITAVECCHIA

**VERBALE DI CONFERENZA DI SERVIZI AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E SS. DELLA
LEGGE N. 241/1990 E SS.MM.II.**

HELIOS ENERGY S.r.l. – istanza di concessione demaniale marittima, per la durata di anni 40, finalizzata all’occupazione di uno specchio acqueo e zone di demanio marittimo per la realizzazione e l’esercizio di un impianto eolico offshore galleggiante denominato “Seabass” e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione nazionale (RTN), da localizzarsi al largo della costa del Lazio, nel Mar Tirreno. Conferenza decisoria asincrona sul progetto preliminare ex art. 14 comma 2 e comma 2 bis Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

In data odierna si è conclusa la conferenza di servizi decisoria asincrona, indetta con nota n. 65667 in data 24.11.2022 (all. 1), finalizzata alla valutazione dell’istanza in epigrafe, pervenuta per il tramite della competente Direzione generale dell’allora Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili con la nota n.26755 in data 24.08.2022, assunta al protocollo n. 40646 in pari data, nonché del **progetto preliminare** presentato dalla società HELIOS ENERGY S.r.l.

La predetta istanza è stata prodotta da Helios Energy S.r.l. con la nota prot. n. 9 in data 08.08.2022 ed è stata integrata/perfezionata, su richiesta della scrivente con le seguenti note:

- nota n. 10 del 06.09.2022, assunta al protocollo n. 42117 in pari data;
- nota n. 11 del 08.09.2022, assunta al protocollo n. 42319 in pari data;
- nota s.n. assunta al protocollo n. 42900 in data 14.09.2022.

Ciò posto, previo adempimento degli oneri pubblicitari afferenti all’istanza in parola (ai sensi dell’art. 18 del Regolamento al Codice della Navigazione (parte marittima) con la predetta nota prot. n. 65667 del 24.11.2022 è stata avviata la Conferenza di Servizi, alla quale sono stati invitati a partecipare i seguenti Enti/Comandi:

- Regione Lazio;
- Provincia di Viterbo;
- Comune di Tarquinia;
- Agenzia delle accise, dogane e monopoli - Direzione territoriale IV per il Lazio e l’Abruzzo – Ufficio delle Dogane di Viterbo;
- Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna - Ufficio 2 - Tecnico e opere marittime per la Regione Lazio;
- Agenzia del Demanio – Direzione regionale Lazio;
- Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- Stato maggiore dell’Esercito;
- Comando Scuole A.M./3^a R.A.;
- Comando Marittimo Centro e Capitale;
- Comando Zona Fari e Segnalamenti marittimi di Napoli;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Viterbo;
- Ente Nazionale per l’Aviazione Civile;
- Corporazione dei piloti di Civitavecchia;
- ASL Viterbo.

All’avvio della Conferenza di Servizi si è dato atto ai partecipanti delle seguenti osservazioni, pervenute durante il periodo di pubblicazione dell’avviso afferente all’istanza in parola:

- I. nota n. 43470 del 14.11.2022 del Comune di Tarquinia, assunta al protocollo n. 63505 in pari data (all. 2);

II. nota s.n. della sedicente Signora FEULI Alessandra datata 15.11.2022, assunta al protocollo n. 63868 il 16.11.2022 (all. 3);

Si è inoltre evidenziata la ricezione della domanda concorrente presentata dalla società Regolo Rinnovabili S.r.l. con nota del 14.11.2022, assunta al protocollo n. 63511 in pari data (all. 4).

Nell'ambito della Conferenza di Servizi, le seguenti Amministrazioni, sulla scorta della documentazione tecnica messa in condivisione sul sito web di questa Capitaneria di porto, hanno fatto pervenire i riscontri sotto riportati (citati in ordine cronologico):

- a) Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Viterbo: nota prot. n. 16640 del 03.12.2022, assunta al protocollo n. 67632 in pari data (all. 5), inoltrata dalla scrivente alla società istante con la nota prot. n. 68301 in data 06.12.2022 (all. 6);
- b) Ministero della Cultura - Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: nota prot. n. 6833-P del 13.12.2022, assunta al protocollo n. 69480 in pari data (all. 7);
- c) Regione Lazio – parere della Commissione Consultiva Locale della pesca e dell'Acquacoltura di Civitavecchia: nota s.n. assunta al protocollo n. 1736 in data 11.01.2023 (all. 8);
- d) Comando Militare della Capitale – Ufficio Logistico, Infrastrutture e Servitù Militari: nota prot. n. 9990 del 13.02.2023, assunta al protocollo n. 7897 in data 14.02.2023 (all. 9);
- e) Agenzia delle Dogane e dei Monopoli – Ufficio delle Dogane di Viterbo: nota in data 22.02.2023 assunta al protocollo n. 9841 in pari data (all. 10);
- f) Regione Lazio: nota prot. n. 200312 in data 22.02.2023 assunta al protocollo n. 9876 in pari data (all. 11).

Da ultimo, questa Capitaneria di porto, dopo aver esaminato la documentazione prodotta dalla società istante ed aver espletato il vaglio preliminare per gli aspetti di competenza, prendendo tra l'altro in esame le considerazioni espresse dalla Capitaneria di porto di Livorno con la nota prot. n. 41716 in data 18.10.2022 (all. 12), in adesione alle disposizioni a suo tempo ricevute, ha reso il proprio parere in data 22 febbraio 2023, limitatamente agli aspetti di competenza dell'Autorità marittima (all. 13).

Gli altri Enti/Comandi invitati alla Conferenza di Servizi non hanno fatto pervenire alcun parere al riguardo.

Tutto quanto sopra premesso:

visti gli articoli 14 e seguenti della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., nonché l'art. 2 c. 7 della medesima norma;

vista l'avvenuta pubblicazione ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento al Codice della Navigazione (parte marittima) dell'avviso afferente all'istanza in parola sugli albi (anche *on line*) di questa Capitaneria di porto (dal 26 ottobre al 15 novembre) e del Comune di Tarquinia (dal 2 al 22 novembre), previa richiesta della scrivente con nota prot.n. 58844 del 26.10.2022, nonché la pubblicazione sui quotidiani "La Repubblica" e "La Stampa", avvenuta il giorno 30.10.2022, in esito alle quali sono state ricevute le osservazioni già menzionate (all. 2 e all. 3), nonché l'istanza concorrente (all. 4) prodotta dalla società Regolo Rinnovabili S.r.l.;

rilevato l'avvenuto decorso del termine assegnato agli Enti coinvolti, pari a 90 gg. dalla ricezione della citata nota n. 65667 in data 24.11.2022;

rilevato che nella presente fase, inerente il progetto preliminare, alla luce dei pareri acquisiti, NON ricorrono i presupposti di cui all'articolo 14 *bis* comma 5 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., secondo cui l'amministrazione adotta la determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza "*qualora abbia acquisito esclusivamente atti di assenso non condizionato, anche implicito, ovvero qualora ritenga, sentiti i privati e le altre amministrazioni interessate, che le condizioni e prescrizioni eventualmente indicate dalle amministrazioni ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso possano essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali alla decisione oggetto della conferenza*";

ritenuto, altresì, che NON ricorrono i presupposti di cui al medesimo articolo 14 *bis* comma 5 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., secondo cui "*Qualora abbia acquisito uno o più atti di dissenso che non ritenga superabili, l'amministrazione procedente adotta, entro il medesimo termine, la determinazione di conclusione negativa della conferenza che produce l'effetto del rigetto della domanda (...omissis...)*", tenuto conto di possibili modifiche e/o migliorie che la società istante, alla luce dei pareri acquisiti, può comunque apportare al progetto preliminare per la definizione della progettazione definitiva;

DETERMINA

di trasmettere alla società istante il presente verbale e tutti i motivati pareri inerenti al progetto preliminare, come acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, nonché durante il periodo immediatamente precedente in cui sono stati assolti gli oneri pubblicitari afferenti all'istanza in parola, con particolare riferimento:

- alle criticità evidenziate dal Comune di Tarquinia con la nota in allegato 2;
- al parere negativo espresso dalla Commissione Consultiva Locale della pesca e dell'Acquacoltura di Civitavecchia, basato peraltro su motivazioni che potrebbero essere superate nell'ambito della progettazione definitiva, alcune delle quali vengono riportate di seguito:
 - gli elaborati progettuali sono poco dettagliati e privi di soluzioni tecniche definitive;
 - non sono descritti i sistemi di ancoraggio dei cavi al fondale;
 - mancanza di uno studio dettagliato sull'impatto del progetto sull'ambiente marino e, in particolare, sull'attività di pesca.
- ai pareri, con prescrizioni, formulati dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Viterbo e dal Comando Militare della Capitale – Ufficio Logistico, Infrastrutture e Servizi Militari.

La società istante è invitata, nel termine di 10 giorni dalla ricezione della presente, a produrre ogni utile osservazione indicante modalità e tempistiche per superare i pareri non positivi e le prescrizioni rese nei pareri sopra indicati.

Il presente verbale, unitamente a tutti gli allegati, viene altresì trasmesso, alla competente Direzione generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per eventuali disposizioni che ritenesse di impartire al riguardo, in particolare per quanto riguarda le criticità procedurali evidenziate dal Comune di Tarquinia (all. 2) e dal Ministero della Cultura - Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (all. 7), richiamando il procedimento di autorizzazione ex art. 23 del D.lgs. 199/2021 recante "procedure autorizzative per impianti off-shore e individuazione aree idonee", che ha modificato l'art. 12 comma 3 del D.lgs. 387/2003.

Da ultimo, con separata corrispondenza, la pertinente documentazione in parola sarà trasmessa a tutti i soggetti invitati alla Conferenza di Servizi.

La determinazione di conclusione della Conferenza di Servizi verrà resa all'esito delle ulteriori osservazioni prodotte dalla società istante, finalizzate al superamento dei pareri non positivi e/o delle prescrizioni assunte e sarà comunicata a tutti i soggetti interessati.

L'eventuale progetto definitivo, qualora vengano superate - o ritenute superabili - le criticità evidenziate nell'ambito della presente Conferenza di Servizi, sarà sottoposto alla conferenza decisoria, ai sensi degli articoli 14 e ss. della legge n.241/1990 e ss.mm.ii., fatto salvo l'avvio ed il relativo esito del procedimento di Autorizzazione unica ex art. 12 del D.lgs. n.387/2003 e ss.mm. ii. (da ultimo l'art. 23 del D.lgs. 199/2021) in capo all'odierno Ministero dell'Ambiente e delle Sicurezza Energetica.

Si evidenzia, da ultimo, che l'eventuale contemporanea presenza di tutti gli impianti per i quali è stata finora presentata un'istanza di concessione e di utilizzo di specchi acquei antistanti la costa laziale settentrionale, per la realizzazione e l'esercizio di un impianto eolico *offshore* sembra far emergere l'opportunità di ulteriori e più approfondite valutazioni, anche in forma cumulativa, facendo riferimento, tra le altre, alle norme ed ai principi inerenti alla pianificazione degli spazi marittimi.

Civitavecchia, 23.02.2023

Il Responsabile del procedimento
IL CAPO SEZIONE
DEMANIO e CONTENZIOSO
C.F. (CF) Mauro CASANOVA

Visto
IL COMANDANTE
C.A. (CP) Filippo MARINI

